

FONDAZIONE ADKINS CHITI: DONNE IN MUSICA

COMUNICATO STAMPA

21 giugno 2012, Roma – Con l'**approvazione unanime** della **risoluzione** presentata dall'on. Carlucci recante **misure a tutela delle donne che operano nel mondo della cultura e dell'arte**, l'Italia è il primo Stato membro a recepire quanto sostenuto dal Parlamento Europeo nella risoluzione del 2009 che incoraggiava ad intraprendere iniziative volte a favorire la parità di trattamento e di accesso tra uomini e donne delle arti dello spettacolo.

Già nel 2009 il Parlamento Europeo con la risoluzione "*European Parliament Resolution of 10 March 2009 on equality of treatment and access for men and women in the performing arts*" indicava e incoraggiava gli stati membri a promuovere la parità di genere. La risoluzione, che non è vincolante, ma è un atto di indirizzo che indica un orientamento a livello comunitario, lascia la libertà agli Stati membri di intraprendere azioni per agire di conseguenza a quanto chiesto dalla risoluzione. Ad oggi, solo l'Italia, con l'approvazione della risoluzione Carlucci, ha mosso i primi passi impegnando ufficialmente il Governo italiano ad agire di conseguenza a quanto chiesto dalla risoluzione.

Si apre così una strada alla concretizzazione dell'obiettivo fondamentale del progetto **WIMUST** -Women In Music Uniting Strategies for Talent - della **Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica**: sensibilizzare i governi degli stati membri dell'Unione Europea alla questione della disparità di trattamento e di accesso tra uomini e donne nelle arti dello spettacolo in vista dell'assunzione della succitata risoluzione del Parlamento Europeo del 2009. La consapevolezza dell'effettiva discriminazione verso le compositrici e creatrici di musica e le loro difficoltà ad affermarsi alla pari con gli uomini, necessita l'adozione di strategie miranti a creare condizioni favorevoli ad un miglior inserimento femminile nel mondo della musica.

Il programma WIMUST è stato presentato pubblicamente a Roma e a Bruxelles rispettivamente il 14 e il 19 giugno.

In occasione della presentazione del 14 giugno a Roma, il presidente della Fondazione, Patricia Adkins Chiti, aveva rivolto un appello ai politici presenti, alcuni membri della Commissione Cultura di Camera e Senato, tra cui anche l'on. Carlucci, chiedendo un aiuto per cambiare qualcosa perché se è vero che le industrie culturali e creative diventeranno leader nello sviluppo economico europeo tali da influire sul PIL di ogni Stato, è essenziale che le donne, le artiste, le creative, siano riconosciute e sostenute.

Approvando all'unanimità la risoluzione, la Commissione Cultura ha voluto impegnare il Governo italiano a prendersi in carico il ruolo lavorativo della figura femminile nel mondo dello spettacolo e dell'arte perché limitare l'accesso delle donne nel mondo della cultura, dello spettacolo e dell'arte vuole dire non volere il pieno sviluppo della società e voler isolare e limitare la libertà di tali persone.

Nello stesso momento in cui la Commissione Cultura nazionale assumeva le indicazioni del Parlamento Europeo approvando la risoluzione Carlucci, a Bruxelles si faceva un altro passo in avanti verso la sensibilizzazione degli Stati membri a pensare strategie per ridurre le disuguaglianze di genere.

L'on. Silvia Costa, europarlamentare e relatrice del programma "Creative Europe" ha promosso e presentato al Parlamento Europeo il Programma Wimust. Le europarlamentari Britta Thomsen (Danimarca) e Antigoni Papadopoulou (Cipro) appoggeranno il progetto illustrando gli obiettivi ed il lavoro svolto finora nell'ambito di Wimust ai membri del *Committee on Women's Rights and Gender Equality* di cui fanno parte.

L'on. Antigoni Papodopoulou ha espresso il suo impegno alla preparazione di una legge- basata sulla Risoluzione europea del 2009- da presentare al Parlamento cipriota affinché le compositrici del suo paese vengano riconosciute anche a livello nazionale.

Mercoledì 20 giugno la Commissione Cultura della Camera ha approvato all'unanimità la risoluzione presentata dall'on. Gabriella Carlucci. La risoluzione è stata presentata chiedendo al governo di impegnarsi affinché promuova misure per migliorare e promuovere la presenza delle donne alla testa delle organizzazioni culturali e garantire una migliore protezione sociale alle donne che lavorano nel mondo della cultura e dell'arte. Anche in questo mondo, infatti, le disparità lasciano da parte competenze e talenti che rimangono senza espressione e la protezione sociale degli artisti è particolarmente lacunosa e deficitaria.

La risoluzione, oltre che dall'on. Carlucci (Udc), è stata firmata anche dagli onorevoli De Biasi (Pd), Barbieri (Pdl), Goisis (Lnp) e Zazzera (Idv), attestando un impegno condiviso all'interno della Commissione Cultura per trovare soluzioni al problema della disparità di trattamento.

Nonostante le numerose raccomandazioni ed iniziative intraprese sia a livello internazionale che nazionale da enti governativi oppure organismi non governativi, infatti, ad oggi, in alcuni ambiti lavorativi, tra cui quello dello spettacolo e delle attività che lo caratterizzano, le donne faticano ancora a farsi spazio o ad occupare posizioni di elevata responsabilità con le conseguenti differenze anche in termini di remunerazione.

Il primo passo è stato fatto. Adesso occorre che seguano azioni concrete da parte del Governo italiano per dare seguito all'impegno che la Commissione Cultura e l'on. Carlucci gli hanno chiesto di prendere. Con queste iniziative, di carattere istituzionale e non, l'Italia si pone come primo Paese per l'impegno nelle azioni di sensibilizzazioni sul tema della tutela delle donne che operano nel mondo della cultura e dell'arte.

Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica

Ufficio Stampa – Laura Belpedio - **329.0623405**
pressoffice@donneinmusica.org
www.donneinmusica.org

Sede Legale: Teatro Comunale, Piazza Trento e Trieste 1, Fiuggi Città
forum@donneinmusica.org www.donneinmusica.org
membro dell'IMC – International Music Council, UNESCO membro EUC – European Music Council
Organizzazione Internazionale Non Governativa in partnership ufficiale con UNESCO
Biblioteca - Archivio sotto la tutela della Soprintendenza Archivistica della Regione Lazio.